

# Ecobonus al 120% per lavori fino al 2022

Al vertice di ieri sera ancora tensioni nella maggioranza su sanità, famiglia, imprese

**Carmine Fotina  
Emilia Paita**

ROMA

Nel nuovo decreto economico in arrivo, come anticipato dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuani, nell'intervista al Sole 24 Ore del 28 aprile, entrerà il rafforzamento dell'eco-bonus di detrazione fiscale per gli interventi di efficienza energetica negli edifici. L'idea è spin-

gere fortemente sull'edilizia ai fini della ripresa economica. Secondo una delle ultime bozze il beneficio fiscale, che oggi è pari al 50% o al 65% in base agli interventi (80% nel caso del sismabonus), dovrebbe salire al 120% per le spese sostenute dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

Intanto ieri con il via libera del Senato al Def e al nuovo scostamento del deficit per 55 miliardi (161 e 112 i no e un astenuto), che ha fatto seguito a quello arrivato mercoledì dalla Camera, il governo è ancora alla ricerca di una non semplice intesa nella maggioranza per sbloccare il varo del nuovo decreto già ufficialmente posticipato alla prima settimana di maggio.

Anche ieri sera si è tenuto un nuovo vertice tra i capi delegazione per ridurre le distanze tra risorse e richieste. Un primo nodo è quello della sanità: il ministro Speranza ritiene che 2,5 miliardi non siano sufficienti, ne chiede almeno 4. Italia Viva, dal canto suo, continua ad avere battaglia sulle risorse per la famiglia. Restano inoltre perplessità, non solo da parte di Italia Viva, anche sul pacchetto a sostegno delle attività produttive soprattutto riguardo alla ricapitalizzazione delle imprese con il supporto di Cdp. Sullo sfondo resta sempre il reddito di emergenza sponsorizzato da M5S al quale il Pd vorrebbe dare una veste emergenziale e più ridotta rispetto al-

le indicazioni del Movimento.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte conferma che con il prossimo Df saranno stanziati 25 miliardi per il finanziamento di ammortizzatori sociali e di altri sostegni al reddito insieme ad altri 15 miliardi per le imprese. Bisognerà comunque fare i conti anche con le richieste giunte dai vari ministeri che andrebbero ben oltre il valore della manovra di primavera pari a 155 miliardi.

Tornando al nuovo ecobonus, sarebbero tre le tipologie di interventi ammessi: isolamento termico delle facciate e/o delle coperture (ad esempio il "cappotto termico") fino a 60 mila euro di spesa moltiplicati per il nume-

ro delle unità immobiliari del condominio; gli interventi di sostituzione degli impianti termici con pompe di calore, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici o impianti di microgenerazione (fino a 30 mila euro di spesa moltiplicati per il numero di unità immobiliari); gli interventi di sostituzione degli impianti a gasolio con quelli più efficienti in termini energetici ed emissivi (fino a 10 mila euro moltiplicati per il numero delle unità immobiliari). Tuttavia anche tutti gli altri interventi oggi agevolati salirebbero al 120% se eseguiti contestualmente ad almeno uno di quelli inclusi nelle tre categorie sopra citate, quindi anche quelli che oggi sono al 150% come finestre, schermature, caldaie a condensazione e a biomassa.

Sulla sostenibilità per lo Stato del 120% potrebbero esserci valutazioni an-

cora da completare (ieri è circolata anche un'ipotesi, meno onerosa, al 110%) così come sulla platea delle spese agevolabili, ma sull'intenzione del governo di variare questo potenziamento ci sono ormai segnali ufficiali come dimostra il passaggio dell'intervento di ieri in Parlamento del premier (non a caso alla norma lavora anche il sottosegretario a Palazzo Chigi Riccardo Fracarro). Di certo si studia anche un meccanismo di sconto in fattura. In sostanza il soggetto che ha diritto al beneficio avrebbe due opzioni: 120% spalmato negli anni della detrazione, oppure 100% subito sotto forma di anticipo del fornitore che ha effettuato gli interventi. Il fornitore a sua volta verrebbe rimborsato sotto forma di credito d'imposta, di valore pari al 120%, da utilizzare in compensazione in cinque quote annuali di pari importo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con il voto del Senato ieri via libera definitivo al Documento di economia e finanza e al nuovo scostamento dal deficit per 55 miliardi**